

Sinistra italiana in imbarazzo

Diliberto va in visita dall'Hezbollah libanese

Israele: «Ripugnante»

ROMA — L'incontro avvenuto sabato scorso a Beirut fra il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto e il capo degli Hezbollah Hassan Nasrallah ha suscitato reazione fermissima dell'ambasciata israeliana in Italia e imbarazzo nel centrosinistra. Hezbollah è «contro ogni riconciliazione con Israele», appoggia l'intifada e colpisce Israele con attacchi armati dal sud del Libano. Da qui l'indignazione dell'ambasciatore Ehud Gol, che esprime «disgusto e ripugnanza» per l'episodio, per «il desiderio di Diliberto di intrattenere relazioni con quella organizzazione terroristica e assassina».

Lo sceicco



• SCEICCO

Hassan Nasrallah, 44 anni, è il leader di Hezbollah, o «Partito di Dio», organizzazione di confessione sciita inserita dagli Usa nell'elenco dei gruppi terroristici. L'Hezbollah ha 9 rappresentanti nel Parlamento libanese

• IN GUERRA

Nata in Libano nel 1982, l'organizzazione è legata politicamente all'Iran

Lui, il segretario cossuttiano, rifiuta «la criminalizzazione della resistenza libanese, palestinese e irachena, diverse dal terrorismo», accusa Gol di essere «degnamente rappresentante di un governo che opprime un altro popolo» e giudica il suo intervento «una intromissione nella politica italiana». La vicenda crea un certo scompiglio nella sua coalizione, che sceglie però la linea del «non enfatizzare» e di far rientrare la cosa nelle «distanze che ci sono tra di noi sulla politica estera», come commenta Dario Franceschini (Margherita). Non avrebbe reso omaggio a Nasrallah la Ds Marina Sereni («sì al dialogo, ma non con organizzazioni terroristiche»); mentre più duro, nella Quercia, è Giuseppe Caldarola: «E' un incidente molto grave: non si dà credito a organizzazioni sanguinarie; per noi questo deve essere un discri-

mine di alleanza e spero che Prodi apra un dossier sul caso». Enrico Boselli (Sdi) parla di «errore e danno» di Diliberto: «Ma è solo una posizione isolata». E il verde Alfonso Pecoraro Scania inneggia alla linea pacifista ricordando, però, che «Hezbollah è un partito legale in Libano». Niente di strano, invece, per Rifondazione. Dice Gennaro Migliore: «A Beirut c'era anche la nostra delegazione. Non abbiamo avuto un colloquio bilaterale con Hezbollah, ma non ho riserve verso formazioni di quel tipo».

Daria Gorodisky